

Giovanni Battista Benedetti ...

Giovanni Battista Benedetti nacque a Venezia nel 1530. Dal padre apprese filosofia, musica e matematica, e sotto la guida di Nicolò Tartaglia studiò i primi quattro libri degli *Elementi* di Euclide. Dal 1558 lavorò per otto anni a Parma come astrologo e matematico; si trasferì poi a Torino dove divenne matematico e filosofo di corte, carica che mantenne fino alla morte avvenuta nel 1592.

Alla prospettiva dedicò il trattato *De rationibus operationum perspectivae*, inserito nell'opera *Diversarum speculationum mathematicarum et physicarum liber*, pubblicata a Venezia nel 1585.

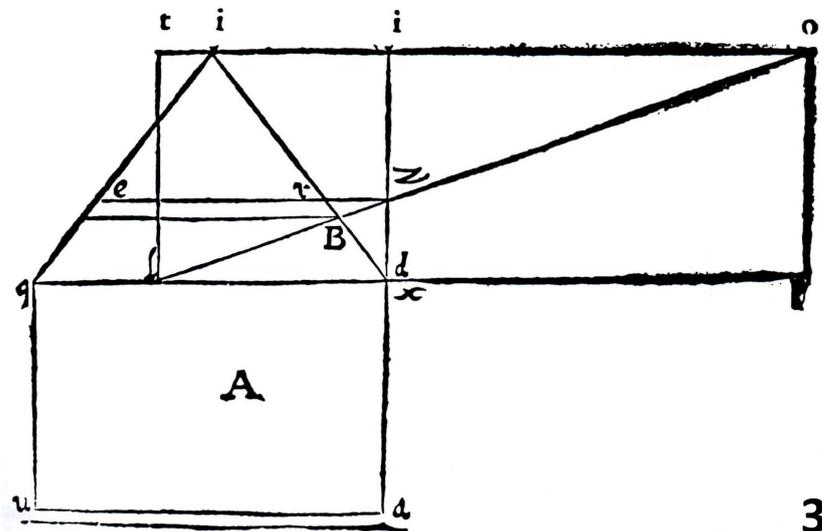
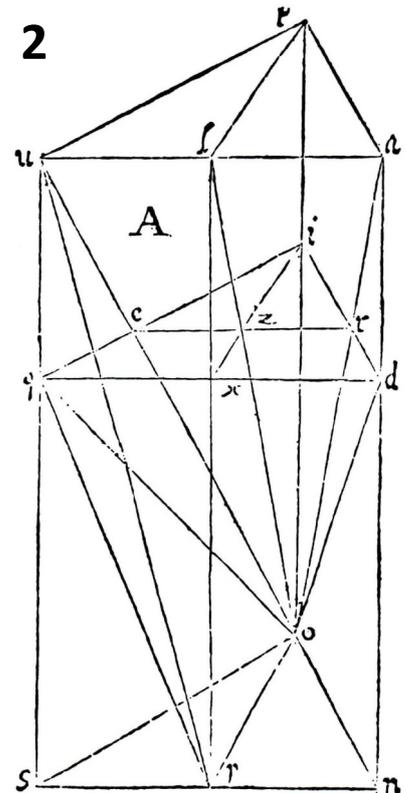
Benedetti, *Diversarum speculationum mathematicarum et physicarum liber*, Torino, 1585 Frontespizio (figura 1); costruzione dell'immagine prospettica del rettangolo *quad* in tre dimensioni (figura 2) e in due dimensioni (figura 3).

IO. BAPTISTAE
BENEDICTI
Patritij Veneti Philosophi.
*DIVERSARUM SPECVLATIONVM
Mathematicarum, & Physicarum.*
Liber .

Quarum seriem sequens pagina indicabit.
AD SERENISSIMVM. CAROLVM EMANVELEM
ALLOBROGV, ET SVBALPINORVM
DVCEM INVICTISSIMVM.



1 TAVRINI, Apud Hæredem Nicolai Beulaque, MDLXXXV.
Superioribus permissum.



Un aspetto che contraddistingue l'opera di Benedetti, rispetto a quelle dei suoi predecessori, consiste nell'utilizzo di diagrammi tridimensionali per le costruzioni prospettiche. I diagrammi bidimensionali prescrivevano le operazioni pratiche che dovevano essere eseguite da artigiani e pittori, mentre Benedetti, che indirizza il suo lavoro ad un lettore esperto in matematica, predilige diagrammi tridimensionali che meglio esprimono le operazioni concettuali che vi soggiacciono. La dimostrazione proposta per dimostrare l'equivalenza delle due costruzioni A si basa sugli *Elementi* di Euclide e sull'*Ottica* di Witelo, opere che solo un matematico esperto poteva padroneggiare.